

Coppa America Regate in pausa ma non le iniziative al Village e nel resto della città

Sarde e baccalà per seicento e Buffon «gioca» su Oracle

Tavolata lunga 200 metri in via Garibaldi. Qualche forfait alla Fenice. E oggi all'Arsenale attesi Spacey e McGregor

VENEZIA - Regate in pausa, ma non la festa. Quella, per Coppa America, non si fermerà mai fino a domenica, tra iniziative, ospiti illustri, aperitivi in musica. L'afflusso è tale che da oggi il Village chiude alle 21.30 (venerdì alle 2, domenica alle 24). Ieri pomeriggio è arrivato all'Arsenale un visitatore d'eccezione, il capitano della nazionale di calcio Gianluigi Buffon, che è salito su Oracle e si è buttato alle cinghie come il resto del team: corpo fuori e catamarano lanciato su un solo scafo. Buffon ha regalato allo skipper australiano Spithill la maglia della nazionale. Buffon è il primo di una serie di invitati illustri. Oggi chi gironzolerà per il Village dell'Arsenale potrebbe imbattersi nell'attore e regista cinematografico, vincitore di due premi Oscar, Kevin Spacey e l'attore di *Trainspotting*, Ewan McGregor. Entrambi appassionati di vela, sono in Arsenale ospiti dell'organizzazione dell'America's Cup.

Non c'erano premi oscar ma tantissima allegria sì, ieri in via Garibaldi al pranzo con super tavolata per 600 organizzato dall'Ascom per team e organizzatori. Uova sode con asparagi, sarde in saor, baccalà con polenta e seppie in nero, e grana padano, tutto accompagnato vino bianco targato Consorzio vini Venezia. Per finire buranelli e cantucci: un successone. Duecento metri di tavolata, le canzoni di Lucio Bisutto e della sua compagnia, a preparare le pietanze ci hanno pensato i 50 osti della «Guida alle Osterie veneziane», camerieri per un giorno erano una cinquantina di ragazzi dell'istituto alberghiero Barbarigo. Sono avanzati svariati vassoi, che sono stati donati alle associazioni di volontariato. Gli americani dell'organizzazione dell'America's Cup hanno apprezzato, tra schiamazzi e risate e curiosi che scattavano foto. Il tutto sullo scenario di una via Garibaldi preparata ad hoc, con le vetrine addobbate sul tema della Coppa America. Così all'entrata dei negozi sventolano il gran pavese, o bandierine della nazionalità delle squadre in gara e ci sono vele sulle vetrine. «Vogliamo far

conoscere a questi velisti la città fuori dalle mura dell'Arsenale - ha detto il presidente di Ascom Venezia Roberto Magliocco - Castello ha sempre avuto un ruolo di assistenza verso chi lavorava in Arsenale. Vogliamo dimostrare che è una città viva che non vive solo di arte e turismo». Da quando è nata la Coppa, nel 1851, ha ricordato Giuseppe Galardi, di Ascom Venezia, non erano mai stati radunati

tutti allo stesso tavolo. Peccato però l'assenza dei velisti: alcuni (Luna Rossa e Team energy) sono stati impegnati nei primi controlli di routine antidoping, altri hanno approfittato della splendida giornata di sole e vento per allenarsi in mare. Tutti tranne

le due Luna Rossa che dopo il duro lavoro dei giorni scorsi si sono prese una giornata di riposo. Ci deve aver messo lo zampino anche la festa di domenica sera, organizzata alle Tese delle Gaggiandre da Arzanà navi dopo la regata. Premi, risotto di pesce e

verdure, champagne a fiumi e balli fino a notte inoltrata con la band di Smaila, per 1.200 persone.

La giornata si è chiusa con il concerto alla Fenice organizzato dal Comune, con «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone, che però più di qualche team ha dribblato a giudicare dalle poltrone vuote in platea. In compenso c'era tutta la Venezia che conta.

Elisa Lorenzini

© PHOTOFONIC DICERUATA

Martedì 15 Maggio 2012 Corriere del Veneto

